

*Intervista al leader della **Fiom-Cgil***

Michele De Palma

“I giovani siciliani riscoprono l’orgoglio di essere operai”

Michele De Palma, segretario generale della **Fiom**, il sindacato dei metalmeccanici Cgil, ieri ha inaugurato nei Cantieri navali di Palermo la sezione dell’Associazione nazionale partigiani intitolata a Liborio Baldanza. «La grande industria significa legalità e tutele per i lavoratori. Nelle fabbriche è possibile combattere il precariato, ma bisogna scardinare il modello degli appalti e dei subappalti. I morti sul lavoro non sono priorità per il governo, assurdo che a Palermo ci siano solo quattro ispettori».

di **Marco Patucchi** a pagina 7



▲ **Resistenza e lavoro** La sezione Anpi nei Cantieri navali di Palermo

*Intervista al leader nazionale della **Fiom-Cgil***

De Palma “In fabbrica il precariato si combatte I giovani siciliani riscoprono l’orgoglio operaio”

di **Marco Patucchi**

Liborio Baldanza era un operaio siciliano, a 16 anni nei Cantieri navali di Palermo, poi in fabbrica a Sesto San Giovanni dove, nel marzo del 1944, viene arrestato dai nazifascisti insieme ad altre centinaia di operai e in-

viato a Mauthausen dove morirà a 46 anni. L’incarnazione dei valori della Costituzione italiana fondata su lavoro e antifascismo. «Ecco perché abbiamo inaugurato qui in Fincantieri una sede dell’Anpi intitolata a Liborio - spiega il segretario nazionale della **Fiom-Cgil**, Michele De Palma - . Un modo anche per ricordare che i metalmeccanici in quegli anni difesero con grandi scioperi le fabbriche italiane, evitandone la distru-

ta a Liborio - spiega il segretario nazionale della **Fiom-Cgil**, Michele De Palma - . Un modo anche per ricordare che i metalmeccanici in quegli anni difesero con grandi scioperi le fabbriche italiane, evitandone la distru-



Peso:1-15%,7-54%

zione pianificata dai nazisti in fuga. E come allora, anche oggi gli operai difendono e promuovono il ruolo dell'industria nel Paese».

Sembrano le parole di un leader politico. Il sindacato sta tornando ad essere cinghia di trasmissione del centrosinistra?

«La Fiom è innanzitutto un soggetto sindacale, ma anche politico e sociale. La politica deve essere la cinghia di trasmissione del lavoro nelle istituzioni: la Repubblica è fondata sul lavoro. Promuovere la centralità dell'industria per la transizione e valorizzare il ruolo contrattuale e la crescita salariale».

Ma in Sicilia di industria ne resta davvero poca...

«E' vero e questo nel Sud non è solo un problema economico. La grande industria è sinonimo anche di legalità e di tutele per i lavoratori. Penso a Fincantieri qui a Palermo, appunto, o alla Stm di Catania».

In realtà il modello produttivo di Fincantieri è basato sulla filiera degli appalti, nella quale dilagano precarietà e assenza di diritti...

«Stiamo facendo leva sui contratti di secondo livello per spingere l'azienda a fare assunzioni dirette, all'internalizzazione di tutte le lavorazioni ridimensionando appalti e subappalti. Dopo gli scioperi degli anni passati per salvare i cantieri, ora

siamo pronti a quelli per migliorare la qualità del lavoro».

Perché un ragazzo siciliano dovrebbe sentirsi attratto dal lavoro in cantiere?

«Perché la fabbrica garantisce stabilità. Va recuperato il valore sociale di certi lavori, penso ad esempio alla figura del saldatore, spiegando che anche la grande transizione tecnologica e ambientale un Paese deve farla attraverso l'industria. Insomma, la fabbrica torni ad essere un'opportunità e non un problema. Detto in altri termini, i giovani fanno i rider non per scelta, ma perché non ci sono alternative».

Sta di fatto che nel cantiere navale si vedono pochi operai giovani, mentre gli anziani non riescono ad andare in pensione.

«Appunto. Anche al Nord sento tanti imprenditori dire che non si trova manodopera qualificata. Ma non è un problema di domanda di lavoro: se gli operai vengono pagati il giusto, formati, tutelati nella sicurezza fisica e se gli viene garantito di poter andare in pensione quando è giusto riposarsi, questa carenza di manodopera non ci sarebbe. In una parola, rinascerrebbe l'orgoglio operaio».

Fincantieri ascolta le vostre istanze?

«Per adesso abbiamo affrontato le

questioni legate al contratto. Con il nuovo amministratore delegato vogliamo aprire un confronto sulla necessità, anche qui a Palermo, di tornare a produrre intere navi non solo tronconi. Così si stabilizza e si fa crescere un sistema produttivo. Ovviamente serve il coinvolgimento di governo e investitori. Una vera politica industriale del Paese».

Che manca. Come manca un approccio rigoroso sul crimine di pace delle morti di lavoro.

«Emergenza insopportabile in un Paese, per di più, afflitto dalla disoccupazione. Evidentemente non è priorità per la ministra del Lavoro. Mi chiedo come sia possibile che in provincia di Palermo ci siano solo 4 ispettori del lavoro o, meglio, me lo spiego con l'ipocrita convinzione che la prevenzione conti più del rigore. Le morti sul lavoro sono conseguenza anche della precarietà del lavoro, perché gli operai senza diritti non possono dire di no, sono sotto ricatto».

— “ —

I morti sul lavoro non sono priorità per il governo. Assurdo che a Palermo ci siano solo 4 ispettori

— ” —

— “ —
L'industria è legalità e tutele per i lavoratori. Penso alla Fincantieri e alla Stm di Catania
— ” —

Il sindacalista

Michele De Palma guida la Fiom, sindacato dei metalmeccanici della Cgil



Resistenza

leri nei cantieri navali di Palermo, Fiom-Cgil ha inaugurato una sezione dell'Anpi intitolata a Liborio Baldanza

